

## COMMISSIONE XI

## LAVORO - EMIGRAZIONE - COOPERAZIONE - PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - ASSISTENZA POST-BELLICA - IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

LXXV.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **STORCHI**

## INDICE

	PAG.
<b>Proposta di legge (Discussione):</b>	
CHIAROLANZA: Assicurazione obbligatoria dei medici radiologi contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive (2034). . . . .	761
PRESIDENTE . . . . .	761, 762, 763, 764
ZACCAGNINI, <i>Relatore</i> . . . . .	761, 763
BARTOLE . . . . .	762
VENEGONI . . . . .	762
REPOSSI . . . . .	763
MAGLIETTA . . . . .	763
CHIAROLANZA . . . . .	763
DELLE FAVE, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> . . . . .	763
<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	761

**La seduta comincia alle 9.**

BETTOLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Chiarolanza: Assicurazione obbligatoria dei medici radiologi contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive. (2034).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Chiarolanza: « Assicura-

zione obbligatoria dei medici radiologi contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e dalle sostanze radioattive ».

Il relatore, onorevole Zaccagnini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ZACCAGNINI, *Relatore*. La proposta dell'onorevole Chiarolanza, oggi sottoposta al nostro esame, vuole porre rimedio ad una tre le più dolorose situazioni che si possano riscontrare, quella di quei medici che, nell'esercizio della loro professione, sono costretti a manipolare sostanze radioattive. Molta eco hanno avuta, infatti, suscitando la ammirazione dell'opinione pubblica, commoventi episodi di eroismo di taluni medici che, per adempiere ad una missione altamente umanitaria, hanno riportato tanto gravi lesioni da dover essere sottoposti ad una serie successiva di interventi chirurgici, con conseguenti gravi mutilazioni.

Ebbene, questa benemerita categoria di professionisti non ha alcuna tutela sul piano previdenziale; fino ad oggi, a questi eroi della loro professione è stato dato soltanto un riconoscimento morale. L'onorevole Chiarolanza propone, invece, una giusta tutela di fronte al gravissimo rischio che essi corrono: e penso che questa Commissione non possa non essere sensibile a questo problema.

Attualmente esiste una situazione paradossale: accanto all'assicurazione obbligatoria per il personale ausiliario dipendente, nessuna disposizione esiste nei riguardi del medico, che è per lo meno esposto allo stesso rischio. È vero che è diverso il rapporto di lavoro intercorrente fra l'ente ospedaliero e

LEGISLATURA II — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1956

il medico e il personale ausiliario, ma non è meno vero che, in linea di diritto e di morale, il principio da cui muove la proposta Chiarolanza è assolutamente inconfutabile: è un principio di giustizia e di equità che non può non incontrare il favore unanime. È ben vero che le precauzioni si sono andate via via perfezionando, ma è altrettanto vero che il pericolo non è del tutto scomparso.

Il problema ha un duplice aspetto ed è esaminato, da entrambe le prospettive, dalla proposta di legge che, per entrambe, provvede.

Esiste, infatti, una situazione che riguarda i numerosi medici già colpiti da lesioni — ed è logico che bisogna interessarsi anche di costoro — ne esiste un'altra che prevede i casi futuri.

Nel dichiararmi subito favorevole al principio di questa proposta di legge, debbo tuttavia esprimere alcune riserve sulla impostazione che l'onorevole Chiarolanza ha dato al suo progetto, impostazione imperfetta dal punto di vista tecnico e che, pertanto, fa muovere piuttosto confusamente l'intero meccanismo previdenziale che egli auspica. La formula previdenziale prevista non è, infatti, basata su un sistema più o meno rigido; sostanzialmente, viene proposta una formula di convenzione libera tra il medico e l'ente dal quale questi dipende, pur affermando il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione. Questa indeterminatezza delle prestazioni conduce inevitabilmente ad una disparità di trattamento di cui non comprendo il motivo.

Sono pienamente d'accordo, invece, sulla maggior parte dei principi sanciti nella legge: obbligatorietà dell'assicurazione; cura, a spese dell'ente assicuratore, di tutte le manifestazioni di queste malattie, dalle più semplici alle più gravi, senza pregiudizio economico o di carriera per il medico colpito, trasferimento del radioleso in altro servizio utile, nel caso che non possa continuare l'esercizio di un'attività legata alla materia radioattiva; cumulo della liquidazione del danno con la eventuale pensione maturata, nel caso di cessazione dal servizio. Questi principi sono troppo rispondenti ad un concetto di giustizia perché non possano essere accolti.

Un'osservazione, tuttavia, debbo fare circa il campo di applicazione di queste disposizioni. A mio modo di vedere l'applicazione non può essere limitata ai medici radiologi specializzati, essa deve essere estesa a tutti i medici esposti al rischio. oggi abbiamo una gamma non ristretta di malattie che vanno curate con sostanze radioattive e per le quali

non è obbligatorio l'intervento dello specialista. Lo stesso onorevole Chiarolanza, del resto, ha prospettato l'opportunità di un allargamento della categoria della categoria da tutelare.

D'altra parte, queste lesioni non sono simulabili e sono inconfondibili; i mezzi di cautela vanno sempre più perfezionandosi e quindi, non v'è neppure il timore che, allargando il campo dei tutelati, ci si venga a trovare di fronte a cifre eccessive. Attualmente, sono circa 200 i medici radiolesi; di questi, una quarantina circa con lesioni gravi.

In conclusione, io propongo di approvare oggi, in sede di discussione generale, il criterio informatore della proposta di legge e rinviare il seguito della discussione, nominando un Comitato ristretto, per predisporre un testo più organico e perfezionato degli articoli.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**BARTOLE.** Dobbiamo essere grati all'onorevole Chiarolanza per la sua iniziativa, che certamente troverà tutti noi concordi e solidali. Personalmente, poi, sono grato al collega Zaccagnini per la sua annunciata adesione in favore dell'estensione del provvedimento ai sanitari non specializzati in radiologia che, nell'esercizio della loro professione, abbiano contratto lesioni da sostanze radioattive.

A proposito di questa estensione, debbo manifestare la mia adesione più sincera; perché sono personalmente a conoscenza di episodi di abnegazione, da parte di medici non specializzati, che io potrei citarvi singolarmente.

Debbo, tuttavia, esprimere una certa perplessità per l'insufficiente formulazione dell'articolo 9; mi riservo di presentare, in sede di esame degli articoli, un emendamento inteso a far presente la situazione di quei sanitari, già in pensione, a suo tempo liquidati senza tener conto della mutilazione subita nel corso della loro professione.

**VENEGONI.** In questa occasione, desidero ricordare agli onorevoli colleghi che, lo scorso anno, in occasione della discussione, avvenuta in questa Commissione, del disegno di legge per l'assicurazione contro i rischi del lavoro, presentai un ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità, per invitare il Governo ad estendere ai medici questo sistema di assicurazione. Se il Governo avesse tenuto conto di quell'ordine del giorno, noi oggi avremmo potuto deliberare rapidamente. Così non è stato, e oggi dobbiamo essere grati

LEGISLATURA II — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1956

all'onorevole Chiarolanza, per essersi egli sostituito al Governo, proponendoci un provvedimento che ci trova d'accordo nelle sue linee di principio. Tuttavia, anche le osservazioni tecniche dell'onorevole Zaccagnini sono da noi pienamente condivise ed accogliamo, quindi, di buon grado, la sua proposta di nominare un Comitato ristretto.

Un rilievo debbo, sin da questo momento, fare sulla formulazione dell'articolo 2, che potrebbe escludere i medici di ambulatorio dipendenti dall'I.N.A.M.

Debbo, infine, richiamare la particolare attenzione dei colleghi sulla necessità di esaminare il problema con molta ponderazione perché, essendo forse la prima volta che, per iniziativa parlamentare, si dà una regolamentazione obbligatoria ad un sistema assicurativo in favore di una categoria di professionisti, esiste il pericolo di creare norme che, in futuro, potrebbero costituire pericolosi e gravi precedenti.

REPOSSI. Dichiaro, innanzitutto, di essere d'accordo con l'iniziativa presa dall'onorevole Chiarolanza e con la proposta del relatore di rivedere, dal punto di vista tecnico, la formulazione degli articoli.

Debbo, tuttavia, fare subito alcune osservazioni. L'articolo 3, per esempio, mentre dà alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici l'incarico di stipulare la convenzione con l'ente assicurativo, non indica chi debba risolvere una eventuale controversia. A me sembrerebbe opportuno dar mandato alla predetta Federazione di creare un superiore arbitro per le eventuali controversie.

C'è, poi, la preoccupazione manifestata dall'onorevole Venegoni, da me condivisa, e che quindi richiede una revisione dell'articolo 4.

La preoccupazione espressa dall'onorevole Bartole potrebbe trovare rimedio nell'articolo 10, se intendimento dell'onorevole Chiarolanza è di provvedere anche ai medici già in pensione. D'altra parte, però, non mi sembra che possa darsi valore retroattivo alla disposizione. È da vedersi se non sia il caso, invece, di provvedere con un risarcimento *una tantum*.

Per quanto riguarda, poi, l'aspetto di questo provvedimento, io vorrei che esso avesse un significato tutto particolare, diverso da altri analoghi provvedimenti con i quali non vorrei andasse confuso: questo provvedimento dovrebbe manifestare la nostra sensibilità e il nostro riconoscimento verso una tanto benemerita categoria.

MAGLIETTA. Le osservazioni finora fatte mi trovano concorde; desidero soltanto chiarire fin d'ora — a proposito del rilievo fatto dall'onorevole Repossi sull'articolo 3 — che tutte le disposizioni debbono essere contenute nella legge, che deve essere chiara ed esauriente, senza troppi rinvii in sede di applicazione.

CHIAROLANZA. Desidero ringraziare il relatore per la sua lucida esposizione e la Commissione per il suo consenso. Accetto le osservazioni fatte circa la formulazione degli articoli e, quindi, accetto la proposta del relatore per la formazione di un comitato che provveda ad una rielaborazione dei medesimi.

Ringrazio il collega Repossi per il significato che egli intende dare al provvedimento; pertanto, prego la Commissione di voler dare la sua approvazione di massima alla proposta di legge, salvo la nuova formulazione degli articoli.

PRESIDENTE. Domando se in questa legge debba rientrare anche il problema della prevenzione, che è in parte oggetto delle norme sull'igiene del lavoro, il cui testo è stato pubblicato proprio nei giorni scorsi.

ZACCAGNINI, *Relatore*. Anche questo è uno degli aspetti da rivedere. Sarà compito del Comitato risolvere la questione.

DELLE FAVE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo aderisce entusiasticamente al principio cui questa legge si ispira.

Desidero subito precisare alla Commissione che non è esatto che l'ordine del giorno ricordato dall'onorevole Venegoni non sia stato tenuto in considerazione dal Governo: infatti, si è provveduto, con circolare, a dare interpretazione estensiva alle norme dell'articolo 18 della legge n. 1765 a favore dei medici radiologi che esercitano in ambulatori e aventi alle proprie dipendenze lavoratori protetti. Si tratta di una interpretazione che, *strictu jure*, non avrebbe potuto darsi, dal momento che tutto il sistema gravita su lavoratori dipendenti e non su liberi professionisti.

Il Governo è, altresì, d'accordo sui rilievi di carattere tecnico avanzati dal relatore.

Per quanto riguarda il problema della estensione del provvedimento, pur ricordando che altre categorie potrebbero avanzare lo stesso diritto — i chimici dell'industria, i fisici addetti agli studi nei gabinetti universitari, ed altri — il Governo, essendo dell'avviso dell'onorevole Repossi, che si debba dare a questa legge un valore tutto particolare, non ritiene che sia il caso di pensare ad una legge

generale per il momento, pur non nascondendosi tale necessità. Questa legge ha un grande valore morale, non soltanto per il Parlamento, ma anche per il Governo che lo ha ripetuto in occasione della celebrazione della giornata dei mutilati del lavoro.

Va, infatti, tenuto presente che il nostro sistema previdenziale gravita sui lavoratori dipendenti e non sui liberi professionisti; noi con questa legge andiamo a costituire la prima eccezione al sistema.

Mi associo, infine, all'osservazione del nostro relatore sulla necessità di un sistema rigido di assicurazione, sia per quanto riguarda i soggetti, sia per quanto riguarda le prestazioni, e ciò, principalmente nei riguardi degli interessati.

Pertanto, il Governo, nell'associarsi alle proposte del relatore, invita il Comitato — alle riunioni del quale gradirebbe intervenire — a redigere un testo che tenga conto delle preoccupazioni manifestate.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale.

Se non vi sono osservazioni, può rimanere allora stabilito il rinvio della discussione ad altra seduta per consentire al comitato ristretto — che mi riservo di nominare — l'esa-

me dei vari problemi al fine di preparare il nuovo testo concordato della proposta di legge.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, alla ripresa dei lavori parlamentari, la Commissione esaminerà i provvedimenti concernenti le seguenti materie:

- 1° lavoro a domicilio (relatore Buttè);
- 2° fondo di garanzia integrazione delle indennità agli impiegati (relatore Gitti);
- 3° assicurazione malattia per gli artigiani (relatore Repossi);
- 4° trattamento previdenziale e assistenziale degli autisti dipendenti da privati (relatore Gitti);
- 5° assicurazione obbligatoria dei medici radiologi (relatore Zaccagnini).

**La seduta termina alle 10.**

---

**IL DIRETTORE**  
**DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI**  
**Dott. FRANCESCO COSENTINO.**

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI